**L’orlando Furioso**

Le prime quattro strofe sono dette PROEMIO

1  
Le donne, i cavallier, l’arme, gli amori,  
le cortesie, l’audaci imprese io canto,  
che furo al tempo che passaro i Mori  
d’Africa il mare, e in Francia nocquer tanto,  
seguendo l’ire e i giovenil furori  
d’Agramante lor re, che si diè vanto  
di vendicar la morte di Troiano  
sopra re Carlo imperator romano.

2  
Dirò d’Orlando in un medesmo tratto  
cosa non detta in prosa mai, né in rima:  
che per amor venne in furore e matto,  
d’uom che sì saggio era stimato prima;  
se da colei che tal quasi m’ha fatto,  
che ‘l poco ingegno ad or ad or mi lima,  
me ne sarà però tanto concesso,  
che mi basti a finir quanto ho promesso.

3  
Piacciavi, generosa Erculea prole,  
ornamento e splendor del secol nostro,  
Ippolito, aggradir questo che vuole  
e darvi sol può l’umil servo vostro.  
Quel ch’io vi debbo, posso di parole  
pagare in parte e d’opera d’inchiostro;  
né che poco io vi dia da imputar sono,  
che quanto io posso dar, tutto vi dono.

4  
Voi sentirete fra i più degni eroi,  
che nominar con laude m’apparecchio,  
ricordar quel Ruggier, che fu di voi  
e de’ vostri avi illustri il ceppo vecchio.  
L’alto valore e’ chiari gesti suoi  
vi farò udir, se voi mi date orecchio,  
e vostri alti pensieri cedino un poco,  
sì che tra lor miei versi abbiano loco.

1

Io racconto delle donne, dei cavalieri, degli eserciti, gli amori, delle cortesie e delle imprese coraggiose, che ci furono al tempo in cui i mori passarono lo stretto di Gibilterra, e in Francia fecero molti danni, seguendo la rabia e le passioni giovanili del loro re Agramante, che si vantò di voler vendicare la morte di Troiano (padre di Agramante) contro re Carlo Magno.

2

Racconterò di orlando nello stesso momento una cosa che non è stata detta mai in prosa né in poesia: che per amore diventò pazzo furioso da uomo era conosciuto prima come saggio;

Se lei (Alessandra Benucci) che mi ha reso quasi pazzo tanto che la mia poca intelligenza viene da lei consumata col passare del tempo (fa perdere la ragione), mi lascerà pero quel tanto di intelligenza che mi possa bastare a finire quanto ho promesso di scrivere.

3

Il poeta presenta nel proemio l’argomento della sua storia, richiamano l’ispirazione dalle muse, e fanno le dediche.

Testo endecasillabo con rime.